

A fil di rete

di Aldo Grasso



Il ruolo della Rai e l'alibi del mercato

«A cosa serve la Rai? Che cosa ne giustifica l'esistenza? A quale logica di fondo deve rispondere? Cominciamo subito con lo sgombrare il campo da un equivoco che purtroppo ha preso piede condizionando ogni discussione politica e civile sul futuro (se ci sarà) della radio e della televisione pubbliche: quello secondo cui la Rai ha anzitutto il compito di "stare sul mercato"». Certo, quello

Vincitori e vinti



Michele Santoro

La pesantezza di Santoro batte

la leggerezza di Bud Spencer. Altra serata molto seria ad «Annozero», con Santoro, Ciancimino jr. e altri commentatori a parlare della Mafia: gli spettatori sono 4.586.000, lo share è del 18,9%



Bud Spencer

Bud Spencer superato da Santoro.

«I delitti del cuoco» (la fiction di Canale 5 con Bud Spencer) si fanno superare anche da Raidue: ci sono infatti 4.233.000 spettatori, 15,4% di share

dello «stare sul mercato» è stato un alibi decisivo per giustificare ogni nefandezza linguistica, ogni caduta di gusto, ogni concessione al peggio. Ma il problema resta: a cosa serve la Rai? A questa domanda impossibile cerca di dare una risposta Gilberto Squizzato nel libro *La tv che non c'è. Come e perché riformare la Rai* (Minimum fax). Squizzato è un regista (*I racconti di Quarto Oggiaro, La città infinita, Il tunnel*) prestato aziendalmente al giornalismo, all'inizio in quota Pci, come lui stesso racconta con molta onestà e partecipazione (sono, tra l'altro, le pagine più belle del libro). Da interno, Squizzato si aggrappa alla più frustra delle nozioni, quella di «servizio pubblico», per cercare di mettere fine allo stallo mortale in cui attualmente si trova Viale Mazzini e, con alcune proposte, per immaginare ancora un ruolo attivo della Rai nel processo civile del nostro Paese.

«Il fatto è che la Rai — si chiede l'autore — non sa più dove andare, a cosa deve servire, quali sono le ragioni della sua esistenza che molti mettono radicalmente in discussione. C'è chi la vuole riformare, chi la vuole azzerare. Ma a quale scopo? In quale logica?». Non so se le proposte di Squizzato siano quelle giuste e soprattutto realizzabili; so con certezza che questo libro è una grande atto d'amore nei confronti della Rai, da troppi anni guidata da persone che non la conoscono e non la amano: la loro unica preoccupazione è di servire il potente di turno, ricavandone gratitudine e visibilità. A questo serve la Rai, per ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

